

Richiesta di conferma del diritto del consumatore di utilizzare software di comunicazione Internet in reti wireless e di connettere dispositivi a tali reti

Gerodi Fortin

Università di Napoli Federico II

Email: fortin553@gmail.com

Riepilogo

Man mano che il settore delle telecomunicazioni wireless matura, il consolidamento e il rapporto tra le società proprietarie di infrastrutture di trasporto [vettori] e i produttori di dispositivi cellulari [telefoni cellulari] hanno rivelato pratiche di mercato che sollevano interrogativi sostanziali sul fatto che i consumatori godrebbero di tutti i possibili vantaggi derivanti dalla concorrenza nel settore delle telecomunicazioni wireless. Ad esempio, le società proprietarie dell'infrastruttura di trasporto delle telecomunicazioni hanno iniziato a influenzare in modo aggressivo la progettazione di programmi e prodotti [software] a scapito del consumatore. Con la maturazione del mercato delle telecomunicazioni wireless e il riconoscimento che i dispositivi cellulari sono diventati una componente indispensabile per molti americani, le aziende proprietarie di infrastrutture di trasporto hanno utilizzato la loro notevole influenza sull'uso e la progettazione di questi dispositivi per mantenere il controllo e i limiti sugli abbonati. diritto di eseguire applicazioni

Parole chiave: petizione wireless Carterfone; Skype; FCC; marchio di regolamento; Stati Uniti.



A. INTRODUZIONE

L'accesso dei consumatori ai servizi di telecomunicazioni senza fili ha fatto molta strada dalla decisione della Commissione* del 1968 di assegnare lo spettro alla telefonia mobile.¹ Oggi, quasi quarant'anni dopo e circa venticinque da quando sono state autorizzate le prime reti cellulari commerciali², le telecomunicazioni sono un indubbio successo, fornendo servizi di telefonia cellulare a oltre 200 milioni di abbonati. Negli ultimi anni, gli abbonati wireless hanno superato in numero gli abbonati tradizionali ai servizi telefonici cablati.⁴ Per molti americani*, il telefono cellulare è diventato un must.⁵ I consumatori utilizzano sempre più i telefoni wireless, solo per il servizio vocale mobile, ma anche per una serie di applicazioni Internet che sono state personalizzate per funzionare su telefoni di terza generazione [3G]. Queste funzionalità includono chiamate Internet mobili come Skype e un'ampia gamma di app di comunicazione mobile. Con la maturazione del mercato delle telecomunicazioni wireless e il riconoscimento che i dispositivi cellulari sono diventati parte integrante dello stile di vita americano, la natura del rapporto tra le società proprietarie dell'infrastruttura di trasporto delle telecomunicazioni wireless non è una questione attuale. da tali pratiche aziendali. Nel celebre caso Carterfone e nei

successivi procedimenti di vigilanza sulle pratiche di non raggruppamento di apparecchiature terminali cellulari di proprietà di società proprietarie di infrastrutture di trasporto per le telecomunicazioni, la Commissione ha esaminato se tali società potessero ostacolare l'innovazione o la concorrenza dei prezzi. Una nuova indagine sulle pratiche restrittive delle aziende proprietarie di infrastrutture di trasporto per le telecomunicazioni è particolarmente rilevante oggi, quando le aziende stanno lanciando una terza generazione di servizi cellulari. Se l'ordine pubblico viene implementato correttamente, l'emergere di servizi 3G potrebbe offrire numerose nuove fonti di concorrenza sui prezzi da entità come Skype, che offre chiamate vocali gratuite o convenienti tramite applicazioni personalizzate da eseguire su dispositivi mobili. Prima che le pratiche anticoncorrenziali attecchiscano e l'innovazione ne risenta, la Commissione dovrebbe esaminare le politiche pubbliche che hanno guidato l'industria fino ad oggi e vedere se sono necessari cambiamenti per mantenere le comunicazioni cellulari aperte all'innovazione e alla concorrenza. Il rapporto tra le società proprietarie di infrastrutture di trasporto per telecomunicazioni cellulari e produttori di dispositivi terminali è sempre più preoccupante, poiché un numero crescente di servizi di comunicazione sta diventando mobile. Poiché un numero crescente di consumatori sta passando dai servizi fissi a quelli mobili, possiamo aspettarci che nel tempo alcuni consumatori sostituiranno l'accesso a Internet fisso con l'accesso a Internet wireless 3G. Questo è dunque il momento giusto per mettere sul tavolo regole fondamentali che guidino i passi di questa transizione e che garantiscano il rispetto del principio Carterfone nel mercato delle comunicazioni mobili e dell'accesso a Internet.

Skype chiede alla Commissione di avviare una propria procedura esplicitamente finalizzata all'applicazione della politica Carterfone alle comunicazioni mobili e all'era di Internet. La politica Carterfone della Commissione consentiva ai consumatori di connettere qualsiasi dispositivo alla rete fissa, purché non disturbasse la rete.⁷ Ciò ha portato a un'esplosione di innovazione nel mercato delle apparecchiature per la sede del cliente (CPE). Lo stesso principio, se applicato alle applicazioni Internet e ad altri dispositivi wireless, libererebbe l'attività di innovazione del software e i produttori di apparecchiature dall'irragionevole controllo esercitato dalle società proprietarie delle infrastrutture di trasporto delle telecomunicazioni, consentendo loro di incorporare diverse funzionalità nei dispositivi. Soprattutto, questa misura sembrerebbe essere un riconoscimento esplicito che i consumatori hanno un diritto incondizionato di eseguire applicazioni di loro scelta. La misura significherebbe anche un miglioramento della politica della banda larga della Commissione, che stabilisce che gli utenti possono eseguire applicazioni e utilizzare servizi di loro scelta, entro i limiti definiti dalla legge. Nell'ambito di tale revisione, la Commissione dovrebbe creare un meccanismo per aumentare la trasparenza del settore delle telecomunicazioni senza fili. Questa misura contribuirà a garantire che la Commissione tuteli i diritti degli utenti di eseguire applicazioni Internet di loro scelta. Inviando questa petizione, Skype riconosce che le applicazioni software come Skype fanno parte di un ecosistema di aziende proprietarie di infrastrutture di trasporto per telecomunicazioni wireless, sviluppatori di sistemi operativi mobili e produttori di apparecchiature. Tali relazioni sono soggette a rapide trasformazioni e sono multidimensionali. Questa petizione esorta la Commissione ad agire, come ha fatto in situazioni simili, per bilanciare la concorrenza del mercato con un controllo governativo significativo.

La sezione II illustra il contesto, l'attuale struttura del mercato e la necessità di un'azione della Commissione. La sezione II.A copre la storia del principio Carterfone e come ha favorito l'innovazione in una varietà di contesti. La sezione II.B descrive una serie di pratiche restrittive da parte di società proprietarie di infrastrutture di trasporto per telecomunicazioni senza fili che sollevano interrogativi sulla natura del loro controllo sul mercato dei dispositivi mobili. La sezione II.C esamina i cambiamenti significativi nel mercato delle telecomunicazioni senza fili dall'ultima volta che la Commissione ha esaminato l'effetto delle pratiche delle società proprietarie dell'infrastruttura di trasporto sullo sviluppo del mercato dei telefoni cellulari. Chiarito che il principio Carterfone si applica alle società proprietarie di infrastrutture di trasporto di telecomunicazioni senza fili, la Sezione IV chiede alla Commissione di applicarlo attraverso l'istituzione di una procedura di risoluzione per determinare se le pratiche restrittive di tali società descritte nella Sezione II.B siano coerenti con tutti degli obblighi di Carterfone, compresi i diritti dei consumatori di utilizzare programmi di comunicazione di loro scelta su Internet. Nell'ambito di questa procedura, la Commissione dovrebbe anche creare un meccanismo guidato dall'industria, discusso nella sezione V, per garantire l'apertura delle reti senza fili attraverso parametri trasparenti e tecnicamente neutri. L'industria delle telecomunicazioni wireless è l'unica rete di comunicazione generica rimasta, in cui gli operatori di rete esercitano un controllo effettivo sulle apparecchiature utilizzate dai consumatori. In altre occasioni, la Commissione ha applicato un principio di connettività di base che limita la capacità degli operatori di rete di estendere il controllo sulle reti di trasmissione al mercato adiacente delle apparecchiature e del software che girano su tali apparecchiature. Ciò ha portato a mercati di apparecchiature innovative, poiché i produttori di apparecchiature sono stati rassicurati sul fatto che qualsiasi dispositivo compatibile con la rete potrebbe competere sul mercato in base alla reattività dei consumatori, piuttosto che fare affidamento sulla capacità dei produttori di concludere accordi con i gestori di rete. Allo stesso modo, gli sviluppatori di software come Skype sono maggiormente in grado di offrire prodotti innovativi perché hanno un certo margine di sicurezza che le loro applicazioni funzioneranno come sono state progettate per funzionare. Il principio della connettività di base discusso in precedenza è stato formulato quasi quarant'anni fa per i telefoni fissi nel quadro della decisione Carterfone della Commissione, che ha posto fine al controllo esclusivo delle società detentrici dell'infrastruttura di trasporto telefonico sulle apparecchiature che i consumatori potevano collegare alla rete. 10 Nel mondo cablato, a partire dal caso Carterfone, i consumatori sono liberi di collegare qualsiasi dispositivo di loro scelta alle loro linee telefoniche, purché il dispositivo non sia dannoso per la rete. Ciò è possibile grazie a standard tecnici come l'ingresso telefonico RJ-11.

La libertà dei dispositivi non dannosi di connettersi alla rete è stata discussa per la prima volta nel caso Hush-a-Phone, archiviato quasi sei decenni fa. In questo caso, l'attore ha contestato le tariffe di AT&T e di altre compagnie telefoniche locali che "proibivano la connessione al telefono di qualsiasi dispositivo 'non fornito dalla compagnia telefonica'". AT&T ha sostenuto che per fornire un servizio telefonico di qualità al pubblico, dovrebbe provvedere essa stessa a tutte le apparecchiature e sigillare il collegamento di eventuali "attacchi estranei". Dopo otto anni di contenzioso, il Circuit of Columbia ha stabilito che un abbonato telefonico ha il "diritto di fare un

uso ragionevole del proprio telefono in modi vantaggiosi per il soggetto senza incorrere in pregiudizio per la comunità".

La Commissione ha successivamente seguito il precedente Hush-a-Phone nel fondamentale caso Carterfone, ritenendo non valida una tariffa che proibiva "l'uso di dispositivi interconnessi che non influissero negativamente sul sistema telefonico". A seguito del caso Carterfone, la Commissione ha progressivamente deregolamentato i dispositivi collegati alle reti per consentire agli utenti di connettere qualsiasi dispositivo conforme a un insieme di regole di base delineate nella parte 68 dei comandi della Commissione. Il principio di innovazione che è alla base della decisione Carterfone può essere descritto come il principio di "modularità" o il principio "end-to-end" - ovvero, qualsiasi sviluppatore di programma [software] o produttore può costruire un componente di un servizio finito senza bisogno di ottenere l'autorizzazione dall'operatore di rete. In questo ambiente, gli incentivi dei produttori di apparecchiature vengono preservati poiché sanno di poter raggiungere i consumatori senza preoccuparsi se gli operatori di rete accetteranno i loro dispositivi. Questo principio è ampiamente riconosciuto per i suoi effetti sull'aumento della concorrenza, dell'innovazione e del benessere dei consumatori.²¹ Mentre in passato i servizi erano inseparabili dal mezzo di trasmissione utilizzando un'architettura end-to-end, applicazioni come Skype sono diventate disaccoppiate da mezzo di accesso a Internet sottostante. Questo cambio di paradigma impone alla Commissione di modificare anche il suo principio Carterfone per garantire che i consumatori abbiano il diritto illimitato di eseguire applicazioni di loro scelta.

B. METODO

I produttori di apparecchiature partner di Skype dipendono, in larga misura, dalle società che possiedono infrastrutture di trasporto per vendere le proprie apparecchiature. Per la stragrande maggioranza dei consumatori di servizi di telecomunicazione wireless negli Stati Uniti, le società proprietarie dell'infrastruttura di trasporto delle telecomunicazioni vendono telefoni fortemente sovvenzionati e che mascherano il vero costo delle apparecchiature.²³ Di conseguenza, il mercato delle apparecchiature di telecomunicazione wireless via cavo è insolito e distorto. Questo fallimento del mercato sembra suscitare crescenti preoccupazioni man mano che i telefoni diventano più versatili e vengono utilizzati per accedere a una gamma più ampia di funzioni e servizi. Mentre i consumatori utilizzavano i servizi di telecomunicazione senza fili solo per semplici chiamate vocali, il fatto che il loro uso fosse limitato alle apparecchiature fornite dalle società proprietarie dell'infrastruttura di trasporto comportava un danno limitato. Tuttavia, poiché gli "smartphone" innovativi combinano la versatilità dei computer con la praticità dei dispositivi mobili, i produttori sono in grado di dotare i propri dispositivi della funzionalità Skype, ma sono riluttanti a farlo quando tale funzionalità minaccia il modello di business consolidato. infrastrutture di trasporto per le telecomunicazioni senza fili. Un tale approccio all'innovazione "basato sull'autorizzazione" crea un collo di bottiglia dell'innovazione, in quanto i produttori di apparecchiature sono costretti a progettare apparecchiature basate su ciò che le società di infrastrutture di trasporto autorizzeranno e non necessariamente su ciò che i

consumatori richiedono e ciò che lo stato dell'arte consente. Un chiaro esempio del problema generato dal controllo esercitato dalle società proprietarie dell'infrastruttura di trasporto delle telecomunicazioni wireless sul mercato dei dispositivi è quanto accaduto con lo smartphone Nokia E62/E61. Il Nokia E61 era un dispositivo di posta elettronica avanzato e un telefono visto come un concorrente del BlackBerry e del Palm Treo. È stato rilasciato in Europa nell'estate del 2006 con recensioni favorevoli. Negli Stati Uniti, invece, Cingular (oggi AT&T) era distributore esclusivo di un modello privo di alcune caratteristiche noto come E62 – un modello dalle caratteristiche ridotte, che mancava, tra le altre dotazioni, della connettività Wi-Fi, una caratteristica sempre più popolare tra i consumatori in movimento. danni che potrebbe causare alla rete. La rimozione intenzionale della funzionalità Wi-Fi del Nokia E62 interferisce con la capacità del consumatore di effettuare chiamate via Internet, danneggiando in tal modo l'innovazione e la concorrenza sui prezzi.

Un'altra pratica comune utilizzata dalle aziende proprietarie di infrastrutture di trasporto per telecomunicazioni wireless è quella di bloccare i dispositivi in modo che non possano essere utilizzati su alcuna rete.²⁸ Mentre alcune aziende proprietarie di infrastrutture di trasporto consentono ai propri clienti di sbloccare i propri telefoni su richiesta dell'interessato, come fintanto che sono stati utilizzati per un certo periodo, "la maggior parte dei consumatori non ha idea di cosa significhi un telefono bloccato" e, pertanto, non è a conoscenza di questa opzione.²⁹ La pratica del blocco dei dispositivi funge da barriera per i consumatori che potrebbero voler cambiare operatore o comportare l'acquisto non necessario di apparecchiature aggiuntive da parte dei consumatori che non sono a conoscenza della possibilità di utilizzare i loro dispositivi usati in un nuovo servizio. Il blocco dei dispositivi è una preoccupazione crescente man mano che i dispositivi diventano più avanzati, poiché è probabile che i consumatori che effettuano investimenti finanziari significativi nei propri dispositivi desiderino mantenere i propri dispositivi durante la migrazione da un servizio a un altro. Va notato che le pratiche di phone jamming dei gestori di infrastrutture di telecomunicazioni wireless con sede negli Stati Uniti sono estranee ai gestori wireless nella maggior parte degli altri paesi. Ad esempio, nella maggior parte dei paesi europei e asiatici, i consumatori possono acquistare telefoni sbloccati pronti all'uso che possono utilizzare con carte SIM acquistate separatamente. Come sapranno coloro che viaggiano spesso in Europa, ciò consente ai consumatori europei di scambiare le carte SIM mentre viaggiano da un paese all'altro, fornendo loro un numero di telefono nazionale e consentendo loro di effettuare chiamate nazionali in ciascun paese. Lo stesso vale nella maggior parte dei paesi asiatici. Sebbene le autorità di regolamentazione nella maggior parte dei paesi non vietino apertamente il blocco dei dispositivi, tuttavia, di solito garantiscono che il blocco venga effettuato solo per scopi legittimi: per scoraggiare furti o frodi e per far rispettare contratti di noleggio o pagamento di rate, a scapito del loro utilizzo per scopi anticoncorrenziali e che i consumatori siano informati sui dispositivi di blocco e su come possono sbloccarli. Le questioni sollevate in questa petizione si riferiscono all'interazione tra produttori di apparecchiature e società proprietarie di infrastrutture di trasporto per telecomunicazioni wireless, sebbene la principale preoccupazione di Skype sia quella di stabilire il diritto del consumatore di utilizzare programmi di comunicazione Internet che non siano dannosi per la rete. Le aziende proprietarie di infrastrutture di trasporto per le telecomunicazioni wireless hanno inibito lo sviluppo della

concorrenza a livello applicativo insistendo su un approccio chiuso o confinato alle reti di terza generazione [3G], chiudendo le funzioni dei dispositivi e delle applicazioni per ragioni che non sembrano riconducibili a nessuna "danno alla rete". Le aziende che possiedono un'infrastruttura di trasporto per le telecomunicazioni wireless limitano anche la capacità del consumatore di accedere ad applicazioni e servizi innovativi che ritengono possano competere con le applicazioni e servizi propri o preferiti.

C. RISULTATO E DISCUSSIONE

In netto contrasto con gli standard di sviluppo aperti che esistono su Internet, le aziende proprietarie dell'infrastruttura di trasporto delle telecomunicazioni wireless hanno esercitato il proprio controllo sui dispositivi, nonché sui sistemi operativi mobili in esecuzione su di essi. Molti di loro hanno istituito un insieme elaborato di blocchi delle applicazioni che rendono difficile, se non impossibile, l'esecuzione di applicazioni non affiliate come Skype. Nel mercato dei dispositivi di terza generazione, i requisiti per la qualificazione e l'approvazione – o l'inserimento nell'elenco dei dispositivi accettati – sono opachi e mutevoli. La mancanza di chiarezza su questi standard funge da barriera significativa al numero quasi illimitato di sviluppatori di applicazioni che creano programmi per l'Internet mobile. Ad esempio, gli ambienti di sviluppo BREW e JAVA richiedono che Skype ottenga l'autorizzazione dai produttori dei dispositivi e dall'operatore sottostante prima che il nostro programma possa passare attraverso i vari blocchi installati in tali ambienti di sviluppo. Naturalmente, Skype riconosce che è necessario un certo livello di cooperazione tra operatori, produttori di dispositivi, sviluppatori di sistemi operativi mobili e sviluppatori di applicazioni. Tuttavia, tale cooperazione dovrebbe basarsi su standard tecnici trasparenti progettati per (1) proteggere l'integrità della rete e, dall'altro, (2) consentire ai consumatori di eseguire applicazioni come Skype nel modo in cui sono state progettate. La trasparenza e la chiarezza su questi due temi amplieranno la gamma di servizi innovativi tra cui i consumatori wireless statunitensi potranno scegliere e consentiranno l'emergere di nuove forme di concorrenza sui prezzi. Sono passati quasi quindici anni da quando la Commissione ha esaminato l'influenza delle società proprietarie di infrastrutture di trasporto di telecomunicazioni senza fili sul mercato dei dispositivi senza fili, quando ha affrontato la questione specifica se tali società debbano essere autorizzate a raggruppare dispositivi e servizi.

Nella risoluzione del 1992, la Commissione ha autorizzato che "l'ETA cellulare e il servizio cellulare siano offerti congiuntamente, a condizione che il servizio cellulare sia offerto anche separatamente in modo non discriminatorio". I dispositivi sarebbero stati accettati senza la valvola di sfogo di rendere incondizionatamente disponibili i servizi wireless separatamente dai dispositivi. Diversi aspetti fattuali e concorrenziali supportano la decisione della Commissione. Dal 1992, tuttavia, la maggior parte di questi aspetti è cambiata in modo tale da richiedere alla Commissione di analizzare la questione. Inoltre, ci sono nuovi aspetti dell'attuale mercato delle telecomunicazioni senza fili che hanno una forte influenza sulla decisione della Commissione. In particolare, gli incentivi e le pratiche delle società proprietarie delle infrastrutture di trasporto per le telecomunicazioni senza fili sopra descritte sollevano la questione se esse stiano rispettando il

requisito fondamentale di fornire un servizio incondizionato e non discriminatorio ai consumatori, indipendentemente dalle apparecchiature utilizzate. C'è stato un cambiamento fondamentale nella struttura del mercato delle telecomunicazioni wireless: con il consolidamento del settore, vi è un numero minore di società detentrici di infrastrutture di trasporto per le telecomunicazioni nel mercato; un mercato che molti considerano oligopolistico. Ad esempio, il valore medio dell'indice di Herfindahl-Hirschmann nel mercato della telefonia mobile è 2706, molto al di sopra dei 1800 punti considerati dal Dipartimento di Giustizia [DoJ] e dalla Federal Trade Commission [FTC] degli Stati Uniti per rappresentare un mercato "fortemente concentrato. Consentendo, nel 1992, alle società proprietarie di infrastrutture di trasporto per le telecomunicazioni di combinare il servizio cellulare con i dispositivi, la Commissione aveva in mente un mercato in cui la maggior parte di queste società erano piccole e operavano in mercati locali, rendendo improbabile che potessero "detenere potere di mercato che ha influito sull'abbondante numero di produttori di WTP operanti a livello nazionale. Questa circostanza è stata radicalmente modificata, poiché il mercato è ora dominato da quattro grandi società che possiedono infrastrutture di trasporto di telecomunicazioni a livello nazionale con una base di abbonati sufficientemente ampia da esercitare un'influenza significativa sui produttori di telefoni cellulari. La nuda verità è che i produttori dipendono dalle aziende proprietarie dell'infrastruttura di trasporto delle telecomunicazioni per commercializzare i propri dispositivi e nessun produttore può permettersi di non "fare il gioco" delle più grandi aziende proprietarie dell'infrastruttura di trasporto delle telecomunicazioni wireless.

Inoltre, l'analisi della Commissione del 1992 si è concentrata quasi esclusivamente sul prezzo dei telefoni in un mercato limitato ai servizi vocali. Tuttavia, come discusso in precedenza, molti nuovi telefoni di terza generazione vanno ben oltre la comunicazione vocale mobile e molti supportano l'esecuzione di Skype. Pertanto, la questione oggi non è semplicemente se le società proprietarie dell'infrastruttura di trasporto delle telecomunicazioni wireless possano controllare il mercato di base della telefonia vocale wireless, ma se possano controllare mercati adiacenti di applicazioni e servizi che utilizzano piattaforme di terze parti generazione di queste società. In un mercato così strutturato, la Commissione dovrebbe preoccuparsi non solo degli effetti anticoncorrenziali nei confronti di altre società proprietarie di infrastrutture di trasporto per le telecomunicazioni senza fili, ma anche dell'effetto sull'innovazione dei dispositivi e della possibilità che tali entità ostacolino il emergere nuove fonti di concorrenza sui prezzi per i servizi voce tradizionali. Pertanto, quando un operatore richiede a un produttore di disabilitare la funzionalità Wi-Fi di un dispositivo, tale atto può avere un impatto competitivo trascurabile su altre società proprietarie di infrastrutture di trasporto di telecomunicazioni wireless, ma avrà un impatto sfavorevole sui consumatori che potrebbero beneficiare di nuove forme della concorrenza sui prezzi derivante da applicazioni come Skype.

Lo stesso tipo di preoccupazione sorge quando le aziende proprietarie di infrastrutture di trasporto per le telecomunicazioni disabilitano alcune funzionalità come la funzionalità Bluetooth, poiché, ancora una volta, tali aziende stanno privilegiando i propri servizi "aggiuntivi" - download di musica e video, trasferimento di foto e altri file, ecc. - rispetto a quelli offerti da terzi non affiliati. In ciascuno di questi casi, i consumatori stanno peggio in quanto diminuisce la concorrenza, definita in senso lato come concorrenza per i servizi desiderati dal consumatore

indipendentemente dall'uso di una tecnologia specifica. Alla luce di queste e di altre pratiche analoghe, la Commissione ha motivi sufficienti per analizzare se le società proprietarie dell'infrastruttura di trasporto delle telecomunicazioni agiscano nel rispetto del requisito di un'offerta separata di un servizio non discriminatorio che ha reso loro possibile, in ultima analisi, per coniugare apparati e servizio.⁴⁰ Bloccando i terminali, firmando accordi di distribuzione in esclusiva e imponendo sanzioni per la cessazione anticipata del servizio, le società proprietarie di infrastrutture di trasporto di telecomunicazioni wireless hanno scoraggiato – e in una certa misura impedito – i consumatori dal pieno utilizzando i propri terminali funzionali per accedere al servizio degli operatori.

D. CONCLUSIONE

Pertanto, i servizi a banda larga tramite mezzi confinati – in cui i fornitori di servizi non esercitano praticamente alcun controllo sulle apparecchiature utilizzate dai consumatori per accedere alla rete – sono soggetti al diritto dei consumatori di “connettere dispositivi legali di loro scelta che non danneggino la rete”.⁵⁰ Anche i servizi wireless a banda larga disciplinati dal titolo I dovrebbero essere soggetti allo stesso diritto di “connettersi”, di eseguire applicazioni e utilizzare servizi di loro scelta. Questo è specificamente il caso trattato in questa sede, in quanto, come spiegato in precedenza, le società proprietarie di infrastrutture di trasporto per le telecomunicazioni senza fili esercitano un controllo molto maggiore sullo sviluppo delle apparecchiature utilizzate per accedere alle loro reti rispetto ai fornitori di servizi di telecomunicazioni senza fili. reti a banda larga. Nel tempo, i consumatori passeranno senza problemi alle reti 3G, Wi-Fi e di rete fissa tradizionali. Per il consumatore non ha senso dover rinunciare al diritto di connettere alla rete qualsiasi dispositivo non dannoso non appena esce di casa, nonostante una chiamata vocale abbia i presupposti tecnici per l'interoperabilità tra le tre reti. A seguito della sua decisione nel caso Carterfone, la Commissione ha stabilito una serie di parametri codificati nella parte 68, che consente agli utenti di connettere qualsiasi dispositivo conforme a un insieme di regole di base. Contestualmente all'avviso di inchiesta sopra descritto, la Commissione dovrebbe creare un meccanismo per stabilire parametri tecnici aggiornati simili, tenendo conto dell'ambiente differenziato dell'Internet mobile. L'obiettivo dovrebbe essere quello di creare parametri trasparenti e neutri in base ai quali i consumatori possano esercitare il diritto di eseguire applicazioni di comunicazione di loro scelta su Internet. delle imprese proprietarie delle infrastrutture di trasporto delle telecomunicazioni sono rispettate, ma non diventeranno mai pretesto per comportamenti lesivi del consumatore o anticoncorrenziali. In definitiva, aggiornando il principio Carterphone della Commissione per un'era di servizi definiti dal programma, sbloccerebbe nuove potenti forme di concorrenza sui prezzi e innovazione per i consumatori.

RIFERIMENTI

1. BRUNEKREEFT, Gert; TWELEMAN, Sven. Regolamentazione, concorrenza e investimenti nel mercato elettrico tedesco: RegTP o REGTP. Cambridge: Cambridge Working Papers in Economia, 2004.
2. CHEN, Yung-chih, Die Liberalisierung der Telekommunikationsmärkte in Deutschland und das neue Konzept der Regulierung. vol. 1, 1a ed., Berlino: casa editrice Rhombos, 2002.
3. DEUTSCHE WELLE. Il monopolio rende l'energia più costosa in Germania. Bonn: Deutsche Welle, 15.09.2004. [on line] Disponibile su Internet tramite WWW.URL: <http://www.dwworld.de/dw/article/0,2144,1328713,00.html> (accesso 26/02/2009).
4. KNIIPS, Gunter. Concorrenza, regolamentazione e privatizzazione: le industrie delle reti ferroviarie e delle telecomunicazioni in Germania. Friburgo: documento di discussione - Institut für Verkehrswissenschaft und Regionalpolitik n. 104, 2004.
5. KOENIG, Cristiano; LOETZ, Sascha; Neumann, Andreas. Telekommunikationsrecht. vol. I, 1a ed., Heidelberg: casa editrice Recht und Wirtschaft, 2004.